

IL LIBRO IERI POMERIGGIO IN CATTEDRALE LA CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DEL VOLUME DEDICATO AL DUOMO DI LODI CURATO DA ANELLI E BELTRAMI CON LE FOTOGRAFIE DI ANTONIO MAZZA

L'omaggio al "custode della città"

La pubblicazione avviene nel cinquantenario anniversario dei restauri dell'edificio. Il vescovo Malvestiti: «Un testo divulgativo, mai disgiunto da una seria ricerca scientifica»

ANNALISA DEGRADI

«Eccellente lavoro, frutto di competenza e passione; un testo divulgativo, mai disgiunto da una seria ricerca scientifica»: così, intervenendo alla presentazione di domenica pomeriggio, il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, ha definito il libro *Custode della città*, dedicato ai tesori custoditi nel Duomo di Lodi, curato da don Luca Anelli e Alessandro Beltrami, impreziosito dalle immagini fotografiche di Antonio Mazza e pubblicato dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi. Davanti al pubblico radunato nell'antico presbitero del Duomo, il vescovo è stato il primo a intervenire, augurandosi che questo libro, pubblicato nel cinquantenario anniversario dei restauri della Cattedrale, possa «aprire le giovani generazioni a quella conoscenza di sé che è imprescindibile da quella delle testimonianze della nostra identità culturale». Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Banca Popolare, dopo aver ricordato il vescovo Merisi, che ha firmato la prefazione al volume, ha posto l'accento sull'ambizione di offrire, con questo libro, uno strumento di divulgazione accessibile anche ai ragazzi delle scuole, che si inserisce in un progetto di riscoperta del patrimonio culturale del territorio, che continuerà anche nei prossimi anni. Fabrizio Marchetti, responsabile della Divisione Banca Popolare di Lodi, ha insistito invece sullo stretto legame tra la comunità cristiana e la società civile di Lodi, espresso dalla vicinanza della cattedrale al broletto, sede del potere politico. «Una collaborazione» ha osservato Marchetti «che ha dato i suoi frutti anche in questo momento di crisi, in cui l'impegno della comunità cristiana ha colla-



DUOMO
Nelle foto il vescovo Malvestiti, il pubblico e il tavolo dei relatori



borato ad alleviare il disagio di molti cittadini». Gli interventi più tecnici sul contenuto del libro, dopo quello di don Luca Anelli, direttore del Museo Diocesano, sono stati affidati a Maria Antonietta Crippa, docente di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano e ad Alessandro Beltrami, curatore del volume. Nel rapido excursus sulla storia della cattedrale attraverso i secoli, la profes-

soressa Crippa si è soffermata sulla complessa dinamica, messa in moto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, che vedeva da una parte l'esigenza di rinnovare la liturgia attraverso la modifica dello spazio liturgico, e dall'altra la volontà di conservazione dell'antico. Il processo è sfociato nel dibattito, a ridosso del Concilio Vaticano Secondo, sull'opportunità di rinnovare completamente l'edifi-

cio per recuperarne l'aspetto antico. «Al di là delle polemiche sui restauri degli anni sessanta» ha spiegato Crippa «oggi, cinquant'anni dopo, si deve prendere in considerazione il risultato nella sua oggettività, ragionando in termini di coscienza storica». Lo storico dell'arte Alessandro Beltrami, infine, ha analizzato il contenuto del volume, ricordando gli altri studiosi ai quali si devono i con-

tributi sui diversi "tesori" custoditi nel Duomo: Federico Cavallari, Giorgio Dacò, Monja Faraoni, Adam Ferrari, Angelo Manfredi, Luisa Micrami e Paola Venturelli. Nel concludere, don Luca Anelli ha ricordato che i proventi dell'acquisto del volume saranno impiegati per il restauro del prezioso ostensorio del vescovo Pallavicino conservato nel museo diocesano.